



**PARLANDO
DI...
La Cgil
protesta**

«L'editoria già in difficoltà risente degli effetti della crisi e il governo, invece che con provvedimenti di sostegno al settore, decide di mettere a rischio il pluralismo e la libertà di informazione nel nostro Paese». Così il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni, responsabile per le politiche dell'informazione.

l'Unità

GIOVEDÌ
11 FEBBRAIO
2010

7

Media, in 4mila a rischio La Fnsi: pronti allo sciopero

La Federazione Nazionale della Stampa da lunedì stabilirà i modi e i tempi della protesta. Chiesto un incontro urgente a Letta, Fini e Schifani. «Qui non si tratta di dessert, ma del pane per centinaia di testate».

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA

Nessuna soluzione nel Milleproroghe. Non c'è la norma per il ripristino dei fondi e del diritto soggettivo per l'editoria. Ancora un rinvio e scatta la protesta della Fnsi e del coordinamento dei cdr delle testate non profit, di idee e politiche da Avvenire al Secolo d'Italia, al Manifesto. Contro il rischio di reale chiusura per un cen-

tenario di testate con oltre 4000 i posti di lavoro scatta lo sciopero di tutte le realtà interessate e la mobilitazione dell'intera categoria a difesa del pluralismo. Lo scandisce il presidente della Fnsi, Roberto Natale ieri in una conferenza stampa al Senato. Annuncia anche il blocco di «ogni interlocuzione tra il sindacato dei giornalisti e il governo sulla riforma dell'editoria e sul Regolamento». Lunedì si stabiliranno le modalità della protesta. La polemica di Natale è diretta con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti che ieri mattina aveva avvalorato la politica dei tagli. Per il sindacato sono state affermazioni «sconsiderate e irresponsabili». «Peccato - commenta Natale - che con una fetta più piccola i giorna-

li già in crisi chiuderanno». Per questo, ha proseguito, «chiederemo un incontro al sottosegretario Gianni Letta e ai presidenti delle Camere». Il sottosegretario si è giocato la sua credibilità. Chiede un intervento straordinario del governo e il ripristino dei fondi anche il segretario Fnsi, Franco Siddi. «Bonaiuti deve smettere di prendere in giro il mondo dell'editoria. Due mesi fa ci ha detto che i fondi sarebbero stati confermati, oggi si accorge che in Italia c'è la crisi. E per affrontarla il governo cosa fa? Taglia orizzontalmente a tutti, invece di fare davvero una riforma che recuperi risorse moralizzando il settore». Lo dice Matteo Orfini, responsabile Informazione del Pd. La Fnsi riafferma il suo no al salvataggio delle sole te-

state storiche, ipotizzato da Tremonti. «Nessuna corsia di favore. La battaglia è più ampia», ribadisce Natale. Questa battaglia è a difesa del pluralismo e non può essere ritenuta «una difesa degli sprechi e dei costi della politica».

Appoggia la decisione della Fnsi per «una giornata di lotta» il segretario confederale Cgil, Fammoni che assicura «verificheremo insieme alla Slc-Cgil le modalità della nostra partecipazione».

Condivide le ragioni della protesta anche il fronte degli editori. Lelio Grassucci di Mediacoop, definisce «cattiveria incomprensibile» la scelta del governo. Spiega come non sia un problema di risorse e come il ripristino del diritto soggettivo sia indispensabile per la vita della testate. I senatori del Pd Lusi e Vita denunciano la prevaricazione del governo. Va trovata una soluzione positiva anche per i senatori Roberto Mura (Lega) e Alessio Butti (finiano del Pdl) che con l'on. Raisi assicurano la loro «battaglia parallela». Ora invitano a puntare sul «decreto sviluppo». ❖